

l'intervista

«Da destra poche garanzie ai cattolici»

GINO CAVALLO

ROMA. Con il Family day hanno contribuito a riscrivere l'agenda politica italiana. Tenendo vivo e in qualche caso riaprendo il confronto sui temi etici hanno cancellato lunghi silenzi e riaperto dibattiti che han-

**Lo strappo
Spericolato
coinvolgere
il clero**

no spesso avuto toni aspri. Parliamo dei cattolici italiani, nuovamente protagonisti e, di conseguenza, fronte strategico e per molti osservatori decisivo di questa campagna elettorale. E per chi come Mimmo delle Foglie, portavoce di

«Scienza e Vita» e coordinatore del Family day, questa stagione ha vissuto in prima linea così si spiega anche l'incidente di percorso del Cavaliere, in buona sostanza l'arzuolamento forzato del cardinale Camillo Ruini, vicario di Roma ed ex presidente della Cei.

Il voto cattolico, insomma, sarà decisivo?

«I sondaggi sul voto cattolico ne accreditano una forte percentuale all'Udc, una quota minoritaria al Pd ed una rilevante al Pdl. Solo che esistono problemi interni».

Di che tipo?

«Credo, per quanto riguarda il Popo-

lo della libertà, che la connotazione interna delle liste, l'aver fatto fuori esponenti cattolici, la stessa rottura con Casini, la libertà di coscienza sui temi etici (che ad alcuni cattolici può apparire addirittura un rischio) possa aver determinato delle preoccupazioni. Da cui a mio parere deriva anche questa dichiarazione di Berlusconi su Ruini».

Un Cavaliere inquieto, insomma?

«In gioco, non dimentichiamolo, in questo caso c'è la possibilità stessa della governabilità

del Paese. E, quindi, tutto è utile. Ed è per questo che solo

in questa chiave può esser letta una valutazione così spericolata, uno strappo grave al galateo istituzionale. Arrivo a dire che si potrebbe persino parlare di un pizzico di paura».

Un rischio calcolato secondo lei?

«C'era, lo ripeto, la preoccupazione di mandare un segnale importante ai cattolici del tipo: state sicuri, noi come sempre vi garantiremo attraverso la libertà di coscienza».

Quanto ha influito il protagonismo dell'associazionismo cattolico su questa

campagna elettorale?

«Direi che al centro c'è stata un'adesione che direi intima alle richieste di questo mondo. A sinistra c'è fermento e una situazione difficile come testi-

monia la richiesta di Bobba e della Binetti (che peraltro hanno pagato per queste loro scelte) di una costituente sui temi etici. Mentre a destra c'è l'escamotage della libertà di coscienza».

Eppure mai come in queste settimane si parla tanto di famiglia.

«Vero, si va dalle proposte del Pd che hanno ancora una visione un po' statalista, a quelle dell'Udc che fanno proprio il meccanismo delle deduzioni, sino a quella esplosiva di Berlusconi...»

Esplosiva?

«Certo, perché se si vanno a fare i conti si arriva a superare i 12 miliardi di euro. Con il conseguente rischio che, con questi chiari di luna, si resti nel territorio delle promesse e non dei fatti».

Resta il nodo dei temi etici?

«Un nodo che resta irrisolto. Per quanto riguarda sia il Pd che il Pdl».

**I teodem
Sono isolati
nella squadra
di Veltroni**

**Delle Foglie: sull'etica
centristi più credibili**

